Il messaggio della Lembo: tolleranza zero. Izzi: diffondere la giusta cultura

Violenza contro le donne Il Molise scende in campo

L'iniziativa che si è svolta ieri al Pertini

di Valentina di Toro

CAMPOBASSO. La violenza contro le donne suscita sempre nell'animo dell'opinione pubblica sconcerto, stupore e meraviglia. Eppure la nostra umanità, nonostante si proclami moderna, spesso inciampa in comportamenti scorretti, abusi, violenze fisiche e psicologiche su chi non ha possibilità di reagire o, semplicemente, non ne ha la forza. E con altrettanta incidenza accade che le donne, per orgoglio, amore, vergogna o imbarazzo, non denuncino i soprusi subiti, difendendo un orco che il più delle volte si nasconde nelle mura domestiche. Ed è con questo spirito culturale che le Nazioni Unite hanno proclamato il 25 novembre Giornata internazionale della violenza contro le donne, proprio per far venire allo scoperto i tanti ricatti e violazioni dei diritti che in ogni angolo del mondo ancora oggi, colpiscono una donna su tre.

"La violenza assume forme diverse" ha detto la consigliera di pari opportunità Giuditta Lembo. Essa include stupri, violenza domestica, molestie sul lavoro, abusi a scuola, mutilazioni genitali femminili, violenza sessuale e discriminazioni di ogni genere. Si tratta di un tipo di violenza prevalentemente inflitta dagli uomini. Il diritto di chiunque di vivere libero è inalienabile e fondamentale. La vera sfida è garantire che il messaggio 'tolleranza zero' si senta forte e chiaro in tutto il mondo. Per fare ciò, occorre dal piccolo della nostra collettività coinvolgere direttamente la società. In particolare, i giovani ed i ragazzi che devono essere incoraggiati a convertirsi in quei difensori dei quali abbiamo bisogno. Occorre promuovere modelli di comportamento sani. Troppi giovani crescono ancora circondati da stereotipi negativi.

Parlando con amici e colleghi della violenza e contemporaneamente agendo contro di essa, si può arrivare a rompere il circolo vizioso di comportamenti che durano da generazioni. In occasione di questa giornata internazionale l'augurio è che tutti coloro che hanno incarichi di responsabilità sfruttino le idee, l'energia e la capacità di guida delle nuove generazioni per porre fine a questa epidemia di violenza. Solo allora avremo una società più giusta, pacifica ed equa. Tutti noi diciamo no al dannato silenzio contro la violenza".

Gluditta Lembo

Adriana Izzi

Particolare è stata, invece, la celebrazione della Giornata all'Istituto Pertini di Campobasso, dove la preside Adriana Izzi assieme al maestro di tecniche da combattimento Roberto De Rosa, ieri mattina, ha organizzato un corso di difesa personale dedicato proprio agli studenti, o meglio, alle studentesse. "È il secondo anno che concretizziamo la Giornata contro la violenza sulle donne ospitando il maestro De Rosa che fa delle simulazioni di tecniche di autodifesa", ha detto la Izzi.

"Naturalmente la politica della scuola sarebbe quella della tutela culturale. Il nostro intento è quello di suggerire alle ragazze, soprattutto in età scolare, di dotarsi di qualche tecnica di autodifesa, anche se questa è la parte marginale. Quel che ci augureremo – ha proseguito la preside dell'Itas – avendo una popolazione maschile e femminile è di avere successo nei nostri momenti educativi, scongiurando sempre la violenza, soprattutto di quella ai danni dei più deboli. Questa mattina parliamo di donne giustamente, ma nelle fasce più deboli. Parlarne oggi significa rinverdire e rinvigorire il nostro messaggio educativo anche attraverso la presentazione di qualche spaccato di autodifesa".